



Start

Al 72° Salone di Ginevra Pininfarina presenta la Start. Si tratta di un sofisticato studio di stile, ipotizzato sulla base di una struttura flessibile FWD/AWD di Ford. Il progetto costituisce una sorta di omaggio creativo alla nuova collaborazione tra Ford of Europe e Pininfarina per l'engineering e la produzione del modello StreetKa, prevista per il 2003. La Start sposa la classicità con un pizzico di audacia, interpretando il mondo Ford nei suoi stilemi estetici e sportivi: è un coupé compatto "2+2" con soluzioni formali e tecniche di rilievo, tra le quali spicca un sistema di tetto apribile a scomparsa totale che trasforma la vettura in una elegante convertibile.

Ford of Europe e Pininfarina: una nuova collaborazione, un incontro lontano nel tempo

Nella storia della Pininfarina c'è anche un po' di Ford. Le due società si sono legate soltanto nel marzo 2001 in un rapporto di collaborazione per l'engineering e la produzione della Streetka, ma c'è un antico precedente che collega la carrozzeria torinese alla casa madre americana di Ford of Europe.

Era la primavera del 1920, "Pinin" Farina, allora responsabile di Stile e Progettazione negli Stabilimenti Farina, compì un viaggio di "istruzione" negli Usa. A Detroit il ventisettenne Pinin visitò più volte la Ford, che produceva in quegli anni tremila "T" al giorno secondo un sistema produttivo che in Europa era tutto da scoprire e che presto sarebbe stato imitato nel mondo.

Pinin Farina, come scrisse nelle sue memorie, rimase "trasecolato". L'impostazione delle linee di montaggio, il ruolo delle risorse umane, la logistica, gli acquisti, le filosofie sociali e commerciali della Ford lo affascinarono. Il giovane carrozziere aveva portato con sé alcuni disegni ed Henry Ford volle conoscerlo. Ford apprezzò i disegni e l'uomo tanto da offrirgli un lavoro nella sua azienda.

"Mi sentivo lusingato, eppure compresi subito che dovevo rifiutare. Ero venuto qui soltanto per imparare qualcosa" annotò Pinin Farina. Precisando: "La scuola di un giorno di Ford mi servì non tanto a rendermi conto dell'organizzazione, bensì dello spirito di quell'organizzazione. Per me era come conoscere una seconda lingua". Uno spirito che avrebbe trasmesso alla sua azienda, fondata dieci anni più tardi, nel 1930. E oggi, a 35 anni dalla scomparsa di Pinin, Ford of Europe e Pininfarina realizzano, in modo evidentemente diverso, quel rapporto che sarebbe potuto nascere tanto tempo fa. È una collaborazione che da un lato esprime la fiducia della Ford nel gruppo italiano e dall'altro fotografa la nuova realtà della Pininfarina: da azienda prima quasi artigianale a industria di contenute dimensioni che ora si è trasformata in partner completo e affidabile per i costruttori automobilistici internazionali. Stile, engineering, sviluppo, produzione di modelli di nicchia: un'attività in espansione di cui il progetto Streetka e la relazione con Ford sono un evidente esempio.

Start, perché?

Come il nome stesso suggerisce, la Start è un "inizio". Un modello di stile che Pininfarina presenta al N.A.I.A.S. 2002 di Detroit per sottolineare l'importanza della sua nuova collaborazione, tecnica e industriale, con Ford of Europe. La Start è un puro studio formale di auto a elevate prestazioni. Quindi, non è né una concept-car vera e propria né una vettura destinata in tempi successivi alla produzione ma una show-car che interpreta con soluzioni realistiche e una sapiente dose di emotività una possibile sportiva europea Ford secondo Pininfarina – e che riflette l'impegno di Ford per una qualità di guida superiore, per un design contemporaneo e per una reale sicurezza.



In sostanza, un'ipotesi creativa che si traduce in un design a spigoli vivi volutamente semplice ed elegante quanto marcato, con interni che sposano una struttura in tubi di acciaio e materiali e rivestimenti di grande pregio, sobri e realizzati con la tipica artigianalità da fuoriserie Pininfarina. E l'ampio tetto che scivola automaticamente nel vano posteriore con un movimento di traslazione unisce i pregi del coupé a quelli di una tecnologica cabriolet. Si tratta, inoltre, di un esercizio che ha il pieno sostegno del Responsabile Sviluppo Prodotto di Ford of Europe, il vice presidente Martin Leach, e che ha coinvolto anche il Responsabile del Design Europeo, Chris Bird, nella selezione dei temi di design.

Design dell'esterno

La Start è un coupé "2+2" di 420 cm di lunghezza che nasce sulla base di una struttura flessibile FWD/AWD di Ford con il brillante motore 2.0 Duratec con turbo Garrett da 200 Cv. Forma a cuneo, che si proietta con slancio in avanti, e nitide linee che, secondo la tradizione Pininfarina, non indulgono a facili preziosismi decorativi ma esprimono una sensazione di solida compattezza e di forte dinamismo. Il design si richiama volutamente a quel linguaggio stilistico Ford che costituisce uno degli elementi caratterizzanti dei nuovi modelli Ford. Uno stile che propone carrozzerie dagli spigoli vivi e dalle forme ben marcate. Nella Start, che enfatizza la natura sportiva dello studio, si lega a un equilibrato gioco dei volumi, con un corpo di dimensioni contenute, un insieme tetto-lunotto di notevole sviluppo e passaruote di misure generose per le ruote a sei raggi.

Così la Start, pur nel suo sobrio design, è aggressiva e ricca di personalità. A una prima impressione, può addirittura sembrare una biposto a motore centrale/posteriore, soluzione questa che definisce per eccellenza le sportive stradali. Spiccano nella vista anteriore una predominanza di linee ad andamento orizzontale, con la calandra affiancata da due prese d'aria laterali e i piccoli proiettori incastonati sulla superficie dei parafanghi, che rinserrano con decisione il compatto cofano motore. Il parabrezza, con una base assai larga, si restringe verso l'alto con un effetto di "campanatura".

La fiancata, bassa e slanciata, è marcata da un "segno forte" che raccorda i parafanghi anteriore e posteriore, accompagnando tutto il giro dell'auto. La cupola che racchiude l'abitacolo è chiusa da un montante di forte impatto sovrastato da un roll-bar. Questo elemento, mobile per consentire la traslazione del tetto, divide il tetto stesso dal portellone, dotato di un grande lunotto che si chiude ai fianchi. I gruppi ottici, a sviluppo verticaleggiante, sono formati da due triangoli rovesciati, con base in comune: quello dei segni triangolari è caratteristico del linguaggio stilistico Ford. Anche nella parte posteriore predominano le linee orizzontali. Il tutto offre un'immagine di morbida potenza.

Carrozzeria e tetto sono in resina con un colore verde/azzurro chiaro di particolare luminosità che esalta lo slancio della vettura e sottolinea la purezza delle linee. Si è impiegata una vernice al metalluro, contenente particelle di alluminio, che comporta un'impegnativa opera di applicazione in vari strati. L'"effetto cromo" che ne risulta è di notevole efficacia, come si conviene a una show-car.

Il design degli interni

La Start non vuol essere una semplice sportiva "dura e pura", ma una filante vettura di classe. Un oggetto di design in grado di interpretare le moderne correnti della moda e dell'architettura enfatizzando la dinamicità Ford. In tale ottica Pininfarina ha disegnato l'abitacolo in modo da accentuare la sportività elegante della Start. Le superfici sono di nitida semplicità, i sedili anteriori a vaschetta, di disegno essenziale, sono avvolgenti e quelli posteriori ripiegabili per consentire l'arretramento del tetto. La ruota di scorta, alloggiata



nel piano di carico, è visibile dall'esterno attraverso il lunotto. Diventa così, nella sua praticità, una sorta di elemento decorativo e romantico.

Nelle porte e nella zona centrale dell'abitacolo sono inserite agili strutture a traliccio, in sottili tubi di acciaio, che ricordano quelle montate sulle auto da competizione per aumentare la protezione del pilota o, nei rally, dell'equipaggio. I tubi sono parzialmente a vista, spuntando nella parte finale dai rivestimenti delle porte e del tunnel con un lucente tocco High-Tech che ne esalta la raffinatezza. Sui tubi sono collocate l'asta di comando del cambio e la maniglia di apertura delle porte. Per i rivestimenti della plancia e dei sedili si è scelta una spessa pelle color marrone scuro, con cuciture a punti, meticolosamente eseguite a mano, che danno in un certo senso il profumo del lusso: il contrasto con i tralicci è di notevole effetto e rende l'abitacolo ricco di modernità e tradizione. I pannelli delle porte e degli altri elementi della carrozzeria sono invece in pelle grigio chiara e ogni dettaglio è curato con scrupolosa attenzione.

Il volante è a tre razze, con inserti in pelle. La plancia è a sviluppo orizzontale, caratterizzata da un grande contagiri: una soluzione comune alle vetture da corsa, scelta per evidenziare ancora una volta la sportività della Start. Una superficie traslucida in azzurro chiaro ricopre gli altri strumenti lasciando intravedere i meccanismi di funzionamento. Nella parte destra della zona centrale sono sistemate due bocchette per l'aerazione e altre due sono situate ai lati estremi della plancia.

L'insieme dei materiali e dei colori e il disegno degli interni sposano la naturale semplicità di un'auto ad alte prestazioni, nella quale tutte le funzioni devono essere immediatamente riconoscibili, con l'eleganza di un modello alto di gamma. Tecnologia e capacità artigianali per un ambiente raffinato, caldo, luminoso e al contempo essenziale.

Una vera convertibile

Presso i costruttori e i designer automobilistici si registra oggi una tendenza sempre più diffusa. E' quella di trasformare un coupé in cabrio e viceversa, proponendo in alternativa alla classica capote in tela meccanismi capaci di far "sparire" in un apposito vano un tetto vero e proprio. Pininfarina, che recentemente ha stretto una Joint Venture al 50% con Webasto AG, il fornitore internazionale di sistemi di tetti e di riscaldamento, ha espresso nella Start le sue capacità progettuali in materia (soluzioni innovative in tema di sistemi di tetti a scomparsa sono già state sperimentate recentemente sui prototipi Argento Vivo e Wish e su alcune vetture di produzione come, per quanto riguarda l'attualità, la Peugeot 306 Cabriolet, senza dimenticare i sistemi di soft-top realizzati per Bentley Azure, Rolls-Royce Corniche e Rover MGF), creando un sistema che costituisce un altro punto forte della vettura, di tipo elettro-attuato, interamente automatico, che consente in pochi secondi di far scivolare il tetto, in un unico pezzo, sotto al lunotto.

L'operazione, comandata da un pulsante, avviene in sequenza. Da configurazione coupé a vettura scoperta: il roll-bar superiore, che divide il tetto dal lunotto, si solleva lievemente; il tetto ruota e si alza di una trentina di centimetri, inclinandosi verso la parte posteriore dell'auto; gli schienali dei sedili posteriori si reclinano, il tetto corre su due guide laterali e si sistema sotto il lunotto e sopra la ruota di scorta; il roll-bar torna in posizione normale. La procedura è analoga per passare da cabrio a coupé.

Il sistema, nella sua sofisticata semplicità, offre numerosi vantaggi. Il tetto non si "scompon" in vari pezzi ma resta un corpo unico; il portellone può essere aperto normalmente; la visibilità posteriore rimane buona; tra il tetto e il piano di carico resta un più che sufficiente spazio per i bagagli. Si tratta di un sistema originale, che evidenzia ulteriormente il valore simbolico che Pininfarina attribuisce alla Start, creatività pura per una sportiva di gran classe che utilizza la tecnologia Ford per dimostrare il potenziale di una collaborazione europea significativa a livello tecnico e industriale.



pininfarina

COMUNICATO STAMPA

Caratteristiche tecniche

Lunghezza: 4200 mm

Larghezza: 1830 mm

Altezza: 1300 mm

Passo: 2515 mm

Carr. ant.: 1600 mm

Carr. post.: 1585 mm

Pneumatici: Michelin Pilot XGTZ4 255/40 R19